

### Sport in tv

TENNIS Internazionali di Roma donne  
 AUTO Rally della Corsica  
 CALCIO Arsenal-R Saragozza  
 AUTO Crono tempo di motori  
 TENNIS Internazionali di Roma donne

Raitre ore 15 15  
 Raitre ore 15 20  
 Raiuno e Trmc ore 20 05  
 Trmc ore 0 10  
 Raidue ore 0 20

### ELZEVIRO

## E le luci del lumacodromo Schiattarella si spensero

MANLIO SANTANELLI

NEL SUO ULTIMO romanzo Milan Kundera (che qualcuno ribattezza Milan Kundera nella speranza di catturare tifosi della squadra lombarda) inneggia alla lentezza virtù che fornisce anche il titolo al libro. *Ev viva eviva!* In questo scorcio di millennio interamente asserito alla velocità è pure qualcuno che in netta controtendenza ha il coraggio di tessere le lodi del pospianismo del lumacismo. Quest'ultimo termine mi proietta indietro nel tempo costringendomi a ripolvere una spiacevole storia di rivalità familiari e sordidi interessi personali all'ombra poco rassicurante di gioco d'azzardo e scommesse clandestine.

Tutto cominciò con un cesto di lattuga. Che veniva dal mercato assieme ad altre verdure. Una lattuga come tante se non per quei tre clandestini imboscati tra le foglie appartenenti alla classe dei Gastropodi Polmonati più noti come lumache. Per i coniugi Schiattarella, l'attempata coppia di napoletani senza prole e stanti così-così (definiti benestanti sarebbe eccessivo) l'evento costituì una vera festa. Una scatola da scarpe opportunamente forata e lustrata di erbetto fu per i tre esserini confortevole cuccia e parco naturale. E due volte al giorno ora l'uno ora l'altro congedo provvedeva a sventolare davanti a loro foglie di lattuga fresca di cui le bestiole andavano ghiotte.

Fu durante uno di quei pasti che la signora Schiattarella nelle cui vene scorreva sangue di naturalista per via di un nonno entomologo ebbe modo di osservare che all'odore della lattuga le lumache molavano tutto e si lanciavano di corsa - si fa per dire - verso l'annuo traguardo.

L'osservazione di tali volate incunose il signor Schiattarella nelle cui vene scorreva invece sangue di giocatore, per via di un prozio spartano nella toilette di un ippodromo. La stessa sera su un parno verde inaugurato per l'occasione alla presenza di un cospicuo numero di conquinini si svolse il primo «Gran Premio Schiattarella». Sul principio le puntate furono di modesta entità come in una tranquilla tombola natalizia. Ma presto il demone del gioco si impossessò dei casighiani. Alle prime luci quando la corsa fu dichiarata ufficialmente chiusa per spaziosità del corridoio c'era chi aveva perso qualche milioncino.

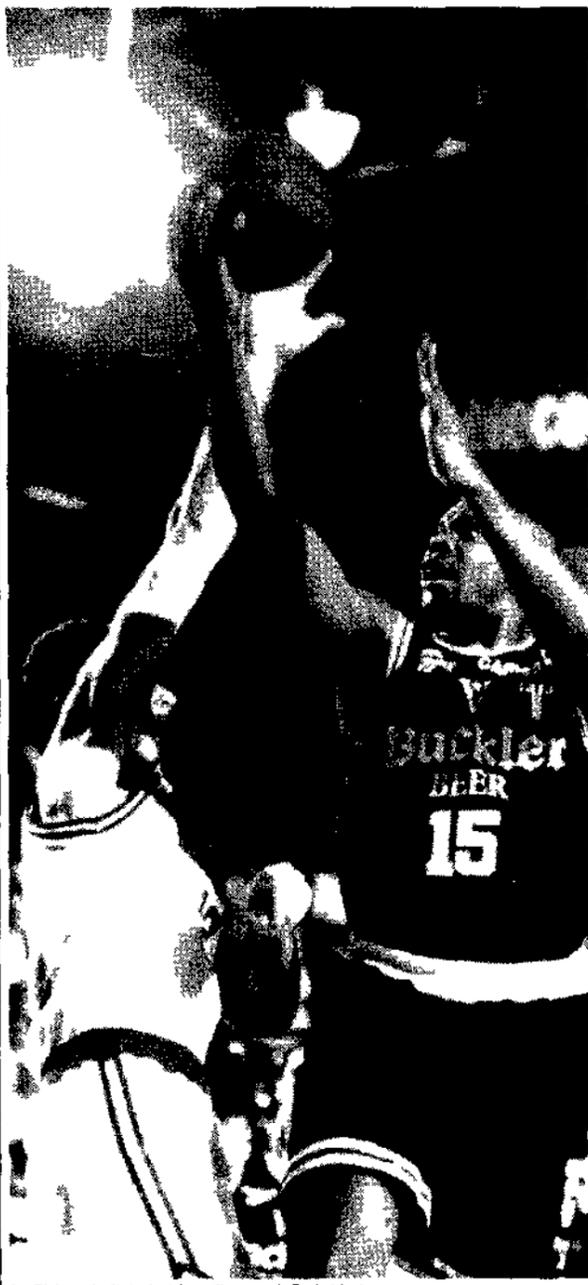
LA FEBBRE da lumaca non meno perniciosa di quella da cavallo si propagò rapidamente negli stabili contigui al Lumacodromo Schiattarella divenne un punto di riferimento per i maledetti trasgressivi e i déracinés del quartiere. Qualche famiglia andò sottoposta qualche altra si rimpannucciò. La Dea Bendata in quelle notti ebbe molto da fare per ridistribuire a modo suo le ricchezze che l'operosa collettività produceva durante la giornata.

Ma un triste mattino la signora Schiattarella trovò davanti alla porta un pacchetto. Lo aprì. Orrori. Una testina di lumaca tagliata di netto! Un avvertimento della mala vita organizzata che con quel macabro rituale si dichiarava pronta a rilevare il florido esercizio. Le corse furono sospese.

La morte delle tre purosangue di lì a qualche giorno restò un enigma impenetrabile. Si disse che da un fornitore prezzolato a tale scopo era pervenuta della lattuga avvelenata in risposta al rifiuto degli Schiattarella di cedere alle intollerabili molestie. Ma quale un altro avanzo ipotesi altrettanto plausibile di un triplice infarto da attribuire al massacrante ritmo a cui gli animalietti erano stati sottoposti.

E ora che da tempo le luci sono spente sul Lumacodromo Schiattarella non posso non pensare a Kundera Milan (alticuzioni non è la partita di ritorno) e al suo titolo di «Lentezza». A lui mi associo di cuore. Con un avvertimento però non si commetta uno sopraffaccimento. Le lenti più divinate per velocità non può né meno della velocità.

## BASKET. La Benetton perde in casa la gara 2. Sabato a Bologna ultima spiaggia per i veneti



Joe Blanton è risultato decisivo nella seconda finale tricolore

Roberto Serra

## Buckler raddoppia Treviso cade nel giorno decisivo

BENETTON-BUCKLER

77-83

**BENETTON:** Gracis 6 Iacopini 14 Pittis 8 Woolridge 14 Ragazzi Naumoski 3 Vianini 6 Rusconi 26 Ne Exposito e Marconato All D Antoni  
**BUCKLER:** Brunamonti 3 Danilovic 22 Coldibella 6 Abbio 4 Moretti 19 Binelli 6 Battisti 2 Morandotti 5 Carera 6 Binion 10 All Bucci  
**ARBITRI:** Baldini di Firenze e Cerebuch di Milano  
**NOTE:** Tiri liberi Benetton 22/23 Buckler 15/20 Tiri da tre punti Benetton 3/11 (Gracis 1/2 Iacopini 0/3 Woolridge 0/1 Pittis 1/2 Naumoski 1/3) Buckler 6/16 (Brunamonti 1/2 Danilovic 1/3 Coldibella 1/2 Abbio 0/2 Moretti 3/5 Morandotti 0/1 Binion 0/1) Fallo antipartivo a Danilovic al 6 del secondo tempo (45-53) e fallo tecnico a Rusconi all'8 del secondo tempo (50-57) Spettatori 4880 per un nasso di 187 milioni e 350 mila lire

LUCA BOTTURA

TREviso Buona anche la seconda. Anzi buonissima. Grazie a una Buckler lucida ginnosia reattiva che ha vinto anche «garadue» delle finali tricolori col punteggio di 83 a 77. Bologna è stata capace di gettarsi alle spalle una mazzata che avrebbe steso chiunque il forfait per infortunio (grave) all'uomo - Moretti - che quando alla fine mancavano ancora nove minuti aveva appeso per primo la propria firma sul costruendo exploit. In quel momento la Benetton inseguiva 54-63. Ma avrebbe fruito di lì a poco anche del quarto fallo personale di Danilovic. L'inerzia del match insomma sembrava favorevole a Treviso. Nonostante le impenetrabili condizioni di colui - Naumoski - che avrebbe dovuto sovvenire i valori della prima partita. Bologna è rimasta davanti quaranta minuti filati. Minimo vantaggio i due punti di Binelli con cui ha dato il via alla festa. Massimo, i dieci tiri a tre minuti e mezzo dal termine. Quando Carera Binelli Binion erano gravati di quattro falli e stavano controvolgia aprendo autostrade a Rusconi. L'unico avversario degno di questo nome. L'unico baluardo credibile e uno strapotere virtuosissimo. L'unico ad onorare la propria fama scioccando le schiacciate (4) e i rimbalzi (12) che gli hanno valso il meritato titolo di MVP della stagione.

Ma quando il gioco si fa duro i due trovano la strategia per giocare gli avversari. Per esempio estraendo dal cilindro offensivo uomini: Binelli Morandotti lo stesso Coldibella - sin lì relegati a un importante e in parte oscuro lavoro di tamponamento. Così mentre D Antoni toglieva proprio Rusconi per puntare tutto sulla gilità di Woolridge i campioni d'Italia uscenti

spostavano la propria abilità balistica lungo il perimetro. Staccando a suon di bombe (6/16) e liberi il pass per il paradiso. Per la loro calata minima - in semifinale a Milano erano state pernacchie - e per la felicità dei cinquanta tifosi ospiti.

Ancora una volta la Buckler non ha perduto un confronto diretto. E se una tantum Binion ha marcato visita sul fronte offensivo (comunque 10

punti e 4 7) va iscritto ugualmente nel registro dei protagonisti. Soprattutto per i 15 rimbalzi con cui se n'è tornato a Bologna. Dove domani potrà forse lasciarsi travolgere dalla sindrome Wennington dalla magica condanna di pivot medionchi che il Madison rivaluta solo a scudetto acquisito.

In garate però (ancora alle 16.45 un orologio anche teni ha procurato alla Rai striscioni trionfanti rigorosamente non inquadrate) un'altra vanabile andrà a inserirsi tra la Buckler e il happy end che ormai sembra inevitabile. L'assenza di Moretti che stamane sarà sottoposto a un'ecografia puramente scaramantica (il suo tendineo d'Achille sinistro ha fatto crack privando anche lo scoscolato Messina di una pedana inamovibile dei prossimi Europei di Alerne. Sarà fuori sei mesi).

Basterà per riaprire i giochi per cancellare il 9-0 Virtus nei play-off? Sarebbero necessari due eventi: un decollo verticale di Naumoski un arbitraggio «doroteo» come quello di ieri. Durante il quale Cerebuch ma soprattutto Baldini hanno adottato una standard «europeo» a causa del quale - ma è solo un esempio - la squadra che insegue ha esaurito il bonus solo negli ultimi secondi della ripresa.

Per l'angolo far play da segnalare la vorace pioggia di cartoleria monetaria (bollette di metallo) nonché il ripetuto coretto «bolognesi ebrei» gorgheggiato (macabra ironia della sorte) sulle note di un salmo ebraico oggi trasformato in hit da discoteca. Da segnalare anche il pomeriggio agitato trascorso dal presidente virtuosissimo Cazzola confinato sugli spalti a far da bersaglio di insulti e oggetti.

## TENNIS. Roma, Internazionali donne. Lubiani e Persetti sconfitte, bene l'altra azzurra Serra Zanetti

## Arantxa e Gabriela, avanti a piccoli smash

DANIELE AZZOLINI

ROMA La ragazzina ha diciassette anni e bionda canna gioca a due mani però esegue la volée con la destra e lo smash con la sinistra a ribadire che il tennis - alla fin fine - lascia a tutti la libertà di interpretarlo. Perde al terzo non perché non sia brava ma forse perché non lo è abbastanza. Le chiedono se lo diventerà. Bella domanda davvero. «Oh be la lei quasi a prendere tempo - a me piacerebbe tanto diventare una delle prime del mondo». Ma una chi? insistono. «Oh be una come Monica Seles che è il mio idolo». Aggiunge con slancio senza riuscire a trattenere i suoi modi ancora di teenager. Oh be glielo auguriamo davvero. La ragazzina Francesca Lubiani per giocare a tennis si è laureata all'età media e ora prende lezioni private di inglese.

D'accordo non è necessario avere la laurea per essere dei campioni del tennis colpisce però che possa sembrare normale fermarsi alla terza media o peggio con un'età alle esigenze del nostro sport in molti - ma - la pensano così. Si può forse mettere in moto un meccanismo perverso nel quale per venire incontro al naturale bisogno di crescita dei bambini tennis si sbandano di persona le «disposizioni». Nel suo piccolo un come la giovane Francesca - che a 279 della classifica da lavoro ad un tecnico (Vittorio Marzulli di viale Brivio) a due di non è un campione - un preparatore atletico e una psicologa

gnà a fare shopping. In questi giorni a Roma mamma Mansa fa acquisti buoni per il corridoio. Arantxa prima o poi si sposerà ha fatto sapere. Prima o poi verrà un uomo a mettere fine a questo loro straordinario connubio.

E ancora tempo però. Anche per vincere questi Internazionali che sono sempre sfuggiti alla Sanchez Pintado. Mamma Mansa è in scena sul campo per il debutto della sua ormai ventitreenne bambina. Un'avvio con qualche preoccupazione di troppo - a dire la verità - Arantxa si è smarrita nel primo set contro un'avversaria che conosceva poco sebbene fosse anche lei spagnola. La Ruano Pascual. Due teniste di gambe veloci e dal gioco troppo simile perché la Sanchez potesse prendere il sopravvento senza dover soffrire. Trovate le giuste coordinate ai propri colpi però il filo è tornato al suo posto risultando compreso.

Perduti la Lubiani bravina comunque a reggere tre partite contro la Cochet. Il tennis italiano ha marciato tutto il campo. Adriana Serra Zanetti il suo ago contro la francese Courtois. La vittoria con sei set e un tiebreak tra le braccia di un bel Martoz. Agui. Oggi tocca alla Perce e al suo staff medico. Non è notte un'altra star. Lara nel match con Sabatini - sono qui per vincere - ha detto le chiacchiere. Dopo il giorno con gli strettissimi volti di un minuto non senza soffrire. Il 77. Flora Persetti Fantina è stata che ha avuto anche la più alta sul 70 per riaprire la partita. Il suo è un allenamento.

### FISE INDAGATA

## Inchiesta sui cavalli strapagati

Queste le prime reazioni da parte della Federazione italiana sport equestri all'inchiesta della Procura di Roma sulle presunte irregolarità commesse nell'acquisto di alcuni cavalli. Massima disponibilità nei confronti della magistratura interese perché sulla vicenda sia fatta al più presto chiarezza ma anche perplessità perché la federazione «non è a conoscenza nel dettaglio delle motivazioni che hanno determinato l'apertura dell'inchiesta» e il suo presidente Mauro Checchi non è stato «né sentito né interpellato» dal magistrato. Queste le reazioni della Fise (Federazione italiana sport equestri) alle notizie che la vogliono coinvolta in una vicenda di false fatturazioni per l'acquisto di cavalli. In un comunicato diramato nel pomeriggio la Fise ha reso noto che già il 4 aprile scorso Checchi aveva sollecitato con una lettera al sostituto procuratore della repubblica Antonino Vinci, che conduce l'inchiesta una rapida conclusione in quanto «non è infatti superabile l'alternativa secondo la quale o vi sono fatti penalmente rilevanti ovvero qualcuno li ha infondatamente prospettati. In entrambi i casi sono evidenti le conseguenze dannose oltre che sull'eventuale piano patrimoniale su quello non meno rilevante dell'immagine». In particolare la Fise precisa che il cavallo Double Take - uno di quelli per i quali sarebbe stata denunciata una fatturazione superiore alla cifra effettivamente pagata al proprietario - è stato acquistato dalla federazione direttamente dall'ex olimpionico neozelandese Mark Todd «che deteneva il cavallo in proprietà con la signora Hill come formalmente riportato nei documenti dello stesso e che nessun rapporto è stato intrattenuto con la signora Louise Hopkins» una delle denuncianti della falsa fatturazione. Quanto a Special Edition «lo stesso è stato acquistato da una società olandese che lo deteneva al momento dell'acquisto». Entrambi i cavalli di cui la Fise è proprietaria figurano tra quelli selezionati per il prossimo Cso di Roma che si svolgerà dal 24 al 28 maggio a Piazza di Siena. Double Take con Roberto Arnoldi Special Edition con Arnaldo Bologni.



**le scarpe che camminano nel mondo distribuite da CON.GRO.C.**



**un marchio nella carovana del grande ciclismo**

**Viale Lenin, 45 - 40138 BOLOGNA**  
**Tel. (051) 6012350 • Fax (051) 601294**